



Comune di Iglesias

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

Il principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio, prevede che al documento contabile debba essere allegata una Nota Integrativa avente la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo. I criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa. Prevede, altresì, che vengano fornite precisazione sulla modalità di quantificazione degli stanziamenti concernenti accantonamenti e, in particolare, quelli riguardanti il Fondo svalutazione crediti.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la Nota Integrativa allegata al progetto di Bilancio di previsione 2015/2017 fornisce le indicazioni suddette.

Il Bilancio finanziario di previsione 2015/2017 è stato costruito, come il precedente, nel rispetto della nuova struttura che prevede la classificazione delle entrate in Titoli - Tipologie - Categorie e delle spese in Missioni – Programmi. Come gli ultimi due bilanci approvati, anche questo si caratterizza per la presenza del Fondo pluriennale vincolato che costituisce una delle più importanti novità del sistema di contabilità armonizzata grazie al quale trova concreta applicazione il principio della “competenza finanziaria potenziata”.

L'unità di voto di competenza del Consiglio Comunale, è rappresentata dalla Tipologia, per le entrate, e dal Programma, per le spese.

Il Bilancio finanziario di previsione 2015/2017 è stato costruito applicando il nuovo "principio della programmazione di bilancio".

Il Bilancio di previsione finanziario

La manovra complessiva del Bilancio 2015/2017 ammonta a:

-60.739.796,42 di Euro per il 2015

-66.805.375,17 di Euro per il 2016

- 61.889.221,70 di Euro per il 2017

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nel grafico seguente dal quale si evince che il principio del pareggio complessivo è:

Parte corrente

	2015	2016	2017
avanzo	€ 481.411,34		
fpv	€ 1.347.984,29	€ 317.832,42	€ 317.799,81
tit. 1	€ 14.555.804,39	€ 12.891.781,83	€ 12.852.563,83
tit.2	€ 15.061.210,22	€ 14.182.413,06	€ 14.182.413,06
tit. 3	€ 6.313.507,57	€ 5.412.441,46	€ 5.379.186,30
tot.	€ 37.759.917,81	€ 32.804.468,77	€ 32.731.963,00
tit. 1	€ 36.761.602,22	€ 31.954.474,69	€ 31.862.793,86
tit. 4	€ 432.615,40	€ 385.659,08	€ 404.834,14
	€ 37.194.217,62	€ 32.340.133,77	€ 32.267.628,00
entrate correnti per investimento			
cap. 646	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
cap.330/2-3-4	€ 245.700,19	€ 164.335,00	€ 164.335,00
cap. 560/1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
cap.640/10	€ 20.000,00		
	€ 565.700,19	€ 464.335,00	€ 464.335,00
entrate correnti	€ 37.194.217,62	€ 32.340.133,77	€ 32.267.628,00
spese correnti	€ 37.194.217,62	€ 32.340.133,77	€ 32.267.628,00
	€ -	€ -	€ -

Parte capitale

	2015	2016	2017
avanzo	€ 1.695.920,58		
fpv	€ 2.810.578,01	€ 370.000,00	
tit. 4	€ 12.562.545,36	€ 29.480.071,74	€ 25.006.424,04
tit.5			
tit. 6	€ -	€ -	€ -
tot.	€ 17.069.043,95	€ 29.850.071,74	€ 25.006.424,04
tit.2	€ 17.634.744,14	€ 30.314.406,74	€ 25.470.759,04
tit. 3			
	€ 17.634.744,14	€ 30.314.406,74	€ 25.470.759,04
entrate correnti per investimento			
cap. 646	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
cap.330/2-3-4	€ 245.700,19	€ 164.335,00	€ 164.335,00
cap. 560/1	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
cap.640/10	€ 20.000,00		
	€ 565.700,19	€ 464.335,00	€ 464.335,00
entrate capitale	€ 17.634.744,14	€ 30.314.406,74	€ 25.470.759,04
spese capitale	€ 17.634.744,14	€ 30.314.406,74	€ 25.470.759,04
	€ -	€ -	€ -

Il progetto di Bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL, secondo la quale il “Bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenzae garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità”.

La dimostrazione è dimostrata dal “Quadro generale riassuntivo” e da quello denominato “Equilibri di bilancio”.

Il prospetto “Equilibri di bilancio”, in particolare, evidenzia come il Bilancio corrente non preveda l’utilizzo della deroga che consente l’applicazione delle entrate derivanti dai permessi da costruire per la copertura di spese correnti. Ciò contribuisce a dare solidità al bilancio corrente. Risultano, al contrario, utilizzate entrate correnti per il finanziamento di alcune spese in conto capitale per un importo pari a 565.700,19 di Euro nel 2015 e per 464.335 di Euro nelle annualità 2016 e 2017. Si tratta della quota dei proventi derivanti dalle ammende per violazione del Codice della strada, impiegate nel rispetto dei vincoli stabiliti da detto codice, da una quota parte della somma dei fitti attivi, e dalla vendita dei loculi.

Altra importante informazione desumibile dal prospetto è rappresentata dall'entità del Fondo pluriennale vincolato, iscritto tra le entrate, che finanzia impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi considerati nel Bilancio 2015/2017, il quadro degli equilibri consente di verificare quanta parte delle spese correnti e delle spese in conto capitale è finanziata da detto Fondo.

La quantificazione del Fondo pluriennale vincolato di parte entrata, distinto per il finanziamento della parte corrente e della parte in conto capitale è riportata nella seguente tabella:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		
2015	2016	2017
1.347.984,29	317.832,42	317.799,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		
2015	2016	2017
2.810.578,01	370.000,00	0,00
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
2015	2016	2017
4.158.562,30	687.832,42	317.799,81

Questa manovra di bilancio non prevede ricorso al nuovo indebitamento. Pertanto le spese risultano interamente finanziate con il ricorso ad entrate proprie, avanzo e da entrate da trasferimenti (correnti e in conto capitale), oltre che dal fondo pluriennale vincolato.

ENTRATE CORRENTI

L'importo delle entrate correnti nel triennio 2015/2017 è così ripartita:

entrate proprie (tributarie ed extra-tributarie)	20.869.311,96	18.304.223,29	18.231.750,13
entrate da trasferimenti	15.061.210,22	14.182.413,06	14.182.413,06

La composizione delle Entrate correnti vede la prevalenza di quelle proprie sulle entrate da trasferimenti, confermando quel processo iniziato da qualche anno volto alla graduale applicazione del federalismo fiscale.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa occorre rilevare come il quadro normativo che le disciplina, non abbia subito significative modifiche rispetto all'esercizio 2014. Infatti, la Legge di stabilità 2015 prevede anche per le annualità considerate nel Bilancio il sistema tributario locale basato sulla Imposta Unica Comunale (IUC), la cui composizione viene di seguito e sinteticamente esposta:

IUC IMPOSTA UNICA COMUNALE –

Si ricorda che l'Imposta Unica Comunale, introdotta con la Legge di stabilità 2014, rappresenta la principale entrata tributaria del Comune e si compone di tre sottocategorie: dell'Imposta

Municipale Propria (IMU), dovuta dal titolare di diritti reali sull'immobile con esclusione di quelli adibiti ad abitazione principale, della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)- non avente natura patrimoniale, ma riferita ai servizi – posta a carico sia del titolare del diritto reale dell'immobile che dell'utilizzatore dell'immobile stesso (quindi dovuta anche per gli immobili adibiti ad abitazione principale) e della Tassa sui Rifiuti (TARI) finalizzata alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Per tutti i tributi che compongono la IUC valgono, come già detto, le disposizioni normative in vigore nel 2014. Le previsioni di entrata iscritte nel bilancio per le tre annualità sono state effettuate nel rispetto della suddetta normativa nonché delle disposizioni contenute nel Regolamento IUC di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n 28 del 14/5/2015.

Lo stanziamento complessivo della IUC è così composto:

IUC – componente IMU: per ciascuna delle annualità previste nel Bilancio finanziario, il gettito, come previsto dalla normativa è iscritto al netto dell'importo che viene trattenuto dall'Agenzia delle Entrate per essere versato al bilancio dello Stato a titolo di contribuzione alla formazione del Fondo di Solidarietà Comunale. La quota di contribuzione del Comune di Iglesias alla costituzione del Fondo di Solidarietà Comunale è stata prevista nella misura quantificata definitivamente, dal Ministero competente.

IUC – componente TASI:

La previsione di entrata deriva dall'applicazione agli imponibili risultanti al Servizio Tributi delle aliquote TASI deliberate dal Consiglio Comunale in data 14/5/2015 n. 29.

La Legge di stabilità 2015, all'articolo 1, comma 679, ha confermato anche per il 2015 il livello massimo di imposizione

della TASI che la precedente Legge di stabilità aveva previsto straordinariamente per il solo esercizio 2014.

La previsione di entrata della TASI copre in una misura del 27,92% l'importo dei servizi indivisibili previsti nel Bilancio 2015.

IUC – componente TARI:

Le previsioni inerenti la TARI si basano sul principio ormai consolidato secondo il quale il gettito derivante dalla Tassa sui rifiuti deve, in ogni caso, assicurare la copertura integrale dei costi relativi al servizio. Al fine della determinazione del costo dei servizi si è provveduto alla elaborazione del Piano finanziario approvato dal Consiglio Comunale in data 14/5/2015 atto n. 30, in relazione al quale sono state seguite le linee guida elaborate nel 2013 dal Ministero dell'Economia e Finanze per la TARES e che continuano ad avere efficacia anche con riguardo alla TARI.

Come sarà più dettagliatamente esposto nel paragrafo relativo al Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità. (l'accantonamento potrà avvenire per una quota pari ad almeno il 55% e 70% anno 2017, di tale misura, come consentito dalla Legge di stabilità 2015).

Addizione comunale all'IRPEF –

La manovra tributaria del Comune non prevede una modifica delle aliquote già deliberate per gli esercizi precedenti sull'Addizionale comunale all'IRPEF. Il gettito previsto per tale imposta è stato quantificato, pertanto, sulla base dell'andamento delle riscossioni registrate negli ultimi esercizi.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – tosap -

La stima di gettito di tale tributo si è basata sull'andamento degli accertamenti relativi agli esercizi precedenti anche in considerazione dell'invarianza delle aliquote. Con riguardo alla seconda annualità del bilancio si prevede un maggior gettito in considerazione ad alcune partite arretrate.

ICI anni pregressi –

Si ricorda che le entrate derivano dall'attività di accertamento svolta dal Servizio Tributi sull'evasione fiscale e sulle irregolarità di versamento dell'ICI di anni precedenti. Detta entrata, proprio perché derivante dai controlli del Servizio, non può essere considerata per "autoliquidazione" e il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato prevede che debbano essere accertate nel corso dell'esercizio le entrate per le quali il diritto alla riscossione scade nell'esercizio, indipendentemente dall'avvenuta riscossione. In questi casi deve essere iscritto in parte spesa l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità. (l'accantonamento potrà avvenire nella misura del 55% per il 2015 e il 2016 nella misura 70% per il 2017).

TARSU anni pregressi –

L'importo previsto in Bilancio è in linea con quanto previsto negli ultimi esercizi precedenti, nonché con l'andamento degli accertamenti finora effettuati. Anche quest'entrata deriva dall'attività di accertamento svolta dal Servizio Tributi e deve essere attentamente calcolata la percentuale di svalutazione con

riguardo alla quota di difficile riscossione. L' accantonamento del 55% nelle prime due annualità e del 70% nell'annualità 2017.

Fondo di Solidarietà Comunale –

Lo stanziamento inerente il Fondo di solidarietà comunale (fondo costituito presso il Ministero dell'Interno con la finalità di redistribuire tra i Comuni una quota dell'IMU, trattenuta dallo Stato, con finalità perequative) è previsto nelle annualità 2015-2016-2017 in misura inferiore rispetto al precedente bilancio. Infatti nel corso del 2014 si sono susseguite una serie di norme che hanno inciso sull'entità del Fondo, l'ultima delle quali è stata introdotta dalla Legge di stabilità 2015.

Con riferimento alle entrate da trasferimenti correnti

Gli importi derivano per la maggior parte da trasferimenti regionali e altri enti, e solo in minima parte da trasferimenti erariali.

Trasferimenti correnti dallo Stato

I trasferimenti correnti dallo Stato sono ormai molto limitati (si ricorda, infatti, che anche per le Regioni a Statuto Speciale, l'attuazione del federalismo ha praticamente "cancellato" i trasferimenti, sia apportando riduzioni sempre più consistenti, sia trasformando i trasferimenti in "entrate fiscalizzate": di fatto,

anche l'attribuzione del Ministero dell'Interno a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale rappresenta un'entrata "fiscalizzata" da iscrivere tra le "entrate tributarie" e non più come "trasferimento").

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

In tutte le annualità del Bilancio, detti trasferimenti sono rappresentati in prevalenza da trasferimenti regionali. La maggior parte dei trasferimenti regionali attiene ad entrate aventi specifica destinazione. Dalla lettura della Legge Finanziaria si evince innanzitutto come a decorrere dall'esercizio 2015 nel Fondo unico non confluirà più il trasferimento compensativo agli Enti Locali delle accise sull'energia elettrica, per il quale il progetto di bilancio regionale prevede uno specifico stanziamento.

Le entrate extratributarie

L'analisi per "tipologia", che come già precisato in premessa rappresenta l'unità di voto di competenza del Consiglio, evidenzia che le principali entrate sono le seguenti:

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni:

All'interno di detta categoria rientrano i proventi da servizi pubblici a domanda individuale e i canoni di locazione. Sugli stanziamenti di tale tipologia di entrata incidono le tariffe definite

dal Comune per i servizi a domanda individuale; la norma prevede che qualora non modificate entro la data di approvazione del Bilancio, le tariffe applicabili sono quelle vigenti nel precedente anno.

Con riferimento ai fitti e locazioni, è prevista una svalutazione in percentuale in conseguenza del fenomeno della morosità e della difficile riscossione e in corrispondenza della quale è disposto un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per il 55% nel 2015 e 2016 e 70% nel 2017. Una quota parte è vincolata per interventi di manutenzione degli alloggi.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti:

Tale tipologia è costituita per la maggior parte dai proventi derivanti dalle ammende per violazione al Codice della Strada. A decorrere dall'esercizio 2012, in applicazione del principio contabile, anche tali entrate sono iscritte ed accertate per l'intero importo del credito prevedendo di calcolare la percentuale di svalutazione la quale, applicando la metodologia prevista dal nuovo sistema armonizzato per verbali e ruoli.

Inoltre, con riferimento alle "ammende" per violazione al codice della strada si ricorda che secondo le disposizioni del Codice della strada, almeno il 50% deve essere una specifica destinazione (naturalmente l'importo che può essere speso non include l'importo della svalutazione, così come chiarito nel principio contabile). Il bilancio rispetta tali vincoli come si evince dalla delibera di destinazione dei proventi delle sanzioni.

Interessi attivi:

Comprende sia gli interessi attivi che maturano sui conti correnti di tesoreria che postali.

Rimborsi e altre entrate correnti:

Gli stanziamenti più rilevanti di tale tipologia di entrate si riferiscono al rimborso delle rate di mutuo ancora in ammortamento che devono essere rimborsate dalla Cassa dd.pp.; ai rimborsi vari degli altri Comuni e famiglie.

Spese correnti:

Gli stanziamenti complessivi delle spese correnti nel triennio sono in equilibrio come si evince dal “quadro degli equilibri” allegato al Bilancio di previsione, tali spese sono coperte da entrate correnti dal Fondo pluriennale vincolato – quota corrente e dall’avanzo vincolato per il solo 2015. Pertanto, dal punto di vista dell’equilibrio corrente il bilancio rispetta uno dei capisaldi delle norme di contabilità pubblica.

Secondo la struttura del Bilancio armonizzato, che a decorrere dal 2013 costituisce l’unico documento avente validità giuridica anche ai fini autorizzatori, le spese correnti sono distinte in Missioni e Programmi, al cui interno le stesse sono ripartite per titoli. La natura della spesa (cioè il macroaggregato) all’interno di ciascun Programma è scelta dalla Giunta Comunale in quanto riguarda aspetti esecutivi.

Sulla base della nuova struttura il Bilancio finanziario 2015/2017, prevede la ripartizione per Missioni come sinteticamente evidenziata nella tabella dettagliata e allegata nel documento di bilancio allegato spese per missioni.

Ai fini della stima degli stanziamenti da prevedere nelle tre annualità del Bilancio di previsione si è tenuto conto anche delle recenti disposizioni inserite nella Legge di stabilità 2015, nonché di alcune importanti novità contenute nella Legge finanziaria regionale per il 2015.

L'analisi degli stanziamenti di spesa corrente per Missione evidenziano, innanzitutto, l'assenza delle annualità 2016 e 2017 della Missione giustizia come da disposizione legislativa.

Con riferimento alle restanti Missioni si rimanda al dettaglio presente negli allegati macroaggregati spesa corrente, capitale, rimborso prestiti, e partite di giro, si indica invece la missione relativa ai fondi accantonamenti:

-Missione 20 "Fondi e accantonamenti": detta Missione è costituita da alcune voci obbligatorie quali il Fondo di riserva, il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, nonché il fondo per la copertura di eventuali perdite delle società partecipate.

Con riguardo al Fondo di riserva, si evidenzia che esso è previsto nella percentuale prevista per legge, all'interno dell'intervallo tra lo 0,30% e il 2%. Sul Fondo di riserva, si registra una novità rispetto agli esercizi precedenti in quanto le modifiche apportate alla normativa, obbligano all'iscrizione di uno stanziamento di cassa anche per tale fondo (stanziamento che non può essere inferiore 0,2% del totale delle spese finali).

Con riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, il documento contabile di bilancio contiene tra i propri allegati il prospetto che espone la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando la percentuale di svalutazione per “tipologia” di entrate (sebbene siano solo alcune voci di entrata per ogni tipologia ad essere state oggetto di svalutazione). Innanzitutto va detto che le entrate da trasferimento non sono oggetto di svalutazione per specifica precisazione del “principio contabile”.

La tabella allegata al bilancio evidenzia nel dettaglio le specifiche entrate oggetto di analisi ai fini dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, con riguardo all'annualità 2015, la percentuale è stata definita con la media ponderata e per il 2016 e 2017 con la media semplice. Si precisa, innanzitutto che la scelta delle entrate di cui tener conto ai fini del calcolo del Fondo è stata operata tenendo conto solo delle entrate che non sono accertate per cassa. Si precisa, inoltre, che nella predisposizione del progetto di bilancio si è usufruito della possibilità offerta della Legge di stabilità 2015 la quale, all'articolo 1, comma 509, introduce una modifica al “Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria” stabilendo che “nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio pari almeno al 55%, se l'Ente ha aderito alla sperimentazione per gli anni 2015, 2016 e il 70% per l'anno 2017. ”

- Spese di personale: le spese di personale costituiscono un importante aggregato di spese correnti le quali, intese come “Redditi da lavoro dipendente” (Macroaggregato 01). Tali spese rivestono particolare importanza soprattutto con riferimento ai

numerosi limiti ai quali sono soggette. Detti limiti sono stati in parte modificate rispetto alla normativa vigente. Tra le modifiche più rilevanti si ricorda quella che riguarda il limite di spesa definito dall'articolo 1, comma 557,

- è stato inserito il comma 557-quater alla suddetta normativa prevedendo che "ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014, gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente". Cambia, pertanto, la base di calcolo e rimane invariata per un arco di tempo indefinito. Ciò consente agli Enti Locali un più elevato margine di programmazione delle spese di personale e delle proprie politiche assunzionali stabili. Le previsioni di bilancio tengono conto dell'aumento IRAP, gli stanziamenti di spesa relativi all'imposta Regionale sulle attività produttive è stanziata in bilancio in misura superiore all'annualità 2014, al fine di tener conto delle disposizioni contenute nella Legge finanziaria regionale, tale norma prevede, infatti, già a decorrere dal 2015, un ritorno dell'aliquota del 8,50%.

- Il rispetto delle disposizioni di legge è bene esplicitato nella deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del Piano Triennale del fabbisogno del personale adottata il 6/7/2015 con atto n. 189.

- Si evidenzia comunque, che il rispetto dei principi in materia di spese di personale, deve essere sempre verificato a consuntivo. La presenza del rispetto del limite già a livello di previsione protegge dal rischio del suo superamento.

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE:

Le spese in conto capitale, classificate contabilmente al titolo 2° della spesa, sono in equilibrio come si evince dall'allegato al bilancio. Soprattutto nella parte delle spese in conto capitale è molto più evidente – più che nella parte corrente – l'effetto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata: infatti, proprio tra le spese in conto capitale si rinvengono gli importi più consistenti degli "impegni reimputati".

In sintesi, le spese in conto capitale sono finanziate :

- spese rappresentative di obbligazioni già giuridicamente perfezionata, provenienti dal passato e che si trovano imputate nelle annualità 2015 – 2016 – in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata (si tratta delle spese finanziate con il Fondo pluriennale vincolato);

- spese che si prevede di attivare nel corso dell'annualità 2015, In questo caso la spesa è comunque prevista nella prima annualità 2015 all'interno degli stanziamenti "Fondo pluriennale vincolato" che, per loro natura, non sono impegnabili.

La maggior parte delle spese stanziata nel 2015 provengono dall'attuazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. In merito alle entrate in conto capitale previste, va rilevato che esse comprendono anche gli "accertamenti reimputati" in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Le restanti entrate in conto capitale rappresentano, invece le ulteriori entrate che si prevede possano venire a scadenza nel corso delle annualità considerate nel Bilancio.

Si ricorda, in particolare che all'interno di queste entrate sono comprese anche quelle derivanti da concessioni cimiteriali in

diritto di superficie (i proventi derivanti dalle altre forme di concessioni cimiteriali rappresentano entrate correnti). Relativamente ai proventi derivanti dai permessi per costruire l'importo complessivamente previsto nel triennio è destinato, solo alle spese in conto capitale – non sono stati utilizzati i proventi derivanti da permessi per costruire per la copertura di spese correnti, rispondendo così a un principio di correttezza contabile.

Particolare importanza assumono inoltre le entrate provenienti dalle alienazioni immobiliari che sono previste in bilancio per un importo pari a quello indicato nel Piano di valorizzazione del patrimonio, allegato al bilancio, e avanzo di amministrazione vincolato.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO –

Tale allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici ai fini di imporre gli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso. Qualora dalla verifica dovesse risultare un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Il risultato che emerge dalla prima parte del prospetto è positivo. La seconda sezione del prospetto descrive la composizione del risultato presunto di amministrazione, che nel nostro caso calcola ormai il risultato definitivo avendo l'ente già approvato il rendiconto 2014, distinguendolo nella componente "accantonata" e da quella "vincolata" e "disponibile".

La parte accantonata è composta, innanzitutto dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, il secondo accantonamento riguarda le “passività potenziali” in relazione alle situazioni di contenzioso in essere. La parte “vincolata” distinta tra vincoli derivanti da legge, da trasferimenti aventi specifica destinazione, da contrazioni di mutui e vincoli assegnati dall’Ente.

Dalla differenza tra il risultato di amministrazione complessivo, la parte accantonata e la parte vincolata scaturisce l’avanzo disponibile che nel nostro Ente è pari a zero.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI:

il prospetto allegato evidenzia come il Comune di Iglesias sia rispettoso nel limite previsto dalla normativa vigente. Viene inoltre evidenziato l’importo complessivo del debito residuo del Comune.

SOCIETA’ PARTECIPATE

Al 1° gennaio 2015 il Comune possiede la partecipazioni diretta al 100% della Società Iglesias Servizi, in bilancio sono previsti gli stanziamenti relativi ai i contratti di servizio in essere con la medesima società.

Il Dirigente Finanziario
Anna Maria Di Romano